



CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

COMUNICATO STAMPA

11/2010 – 16 dicembre 2010

APPLICAZIONE I.C.I. SU IMMOBILI E STRUTTURE ADIBITE A DERIVAZIONE E PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA

Dopo la riunione generale dei Sindaci dello scorso 30 ottobre (*vedi nostro comunicato nr. 9/2-11-2010 consultabile on line*), l'iter per la definizione dei procedimenti più adatti alla corretta determinazione dell'ICI sugli impianti di derivazione e produzione di energia idroelettrica ha avuto ulteriore sviluppo con uno specifico incontro dei sindaci maggiormente interessati alla problematica.

Durante l'incontro presso la nostra Sede del 6 dicembre scorso, infatti, ben 25 Sindaci hanno discusso e successivamente approvato la procedura studiata dal nostro Consorzio BIM e sottoposta alla loro attenzione. Nel documento allegato ne formiamo adeguata sintesi utile a meglio comprendere sia la complessità della problematica stessa, sia la grande importanza – per gli amministratori pubblici coinvolti – che la corretta adozione dei provvedimenti conseguenti riveste per i Singoli Comuni (a causa del mancato introito di entrate dovute) e da parte della Corte dei Conti – a titolo personale - per omissione di atti ufficio.

La trattativa esperita nel frattempo dal nostro Presidente presso un adeguato numero di aziende specializzate, ha consentito ai Sindaci presenti di valutare immediatamente l'interesse (economico ed organizzativo) volto ad affidare adeguato incarico a specifiche professionalità, non disgiunte (ovviamente) da specifiche economie di gestione (ferma restando la piena libertà di ogni singola amministrazione di scegliere altre soluzioni tecniche).

Ci rendiamo conto che stiamo parlando di una materia che rappresenta peculiari specificità di carattere tecnico. La posta in atto è però talmente importante, soprattutto per le amministrazioni che registrano consistenti insediamenti di questo tipo sul proprio territorio, che non può non essere presa nella giusta considerazione.

I nostri uffici e la nostra Presidenza sono a disposizione costantemente per fornire spiegazioni in materia al fine di consentire a tutti i Comuni che intendono adottare la procedura di essere operativi nel minor tempo possibile.

Oltre alla documentazione allegata al presente comunicato, esiste numeroso altro materiale tecnico e di illustrazione che si può consultare sul nostro sito internet al seguente indirizzo:

<http://www.bimbg.it/convegni/Riunione%20ICI%2030ott2010.html>

Il Presidente – Carlo Personeni

Bergamo, 16 dicembre 2010



CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

FISCALITÀ LOCALE E GREEN ECONOMY

Rideterminazione delle rendite catastali degli impianti idroelettrici I.C.I.

- **Premessa**
- **Il parere legale**
- **Il coinvolgimento dei comuni**
- **La collaborazione con l'Agazia del Territorio**
- **L'avvio della procedura "336"**
- **L'incarico ai tecnici**

Premessa

Le principali società elettriche presenti in provincia di Bergamo, a seguito della cosiddetta procedura DOCFA (**DO**cumenti **C**atasto **F**abbricati) regolata dal D.M. 701194, avevano ritenuto che, sulla base di un corretto classamento degli impianti, la determinazione delle rendite dovesse essere stabilita in riferimento al solo valore dei fabbricati.

La nuova rendita, per questi impianti a destinazione speciale, fu quindi proposta tenendo conto solo del valore dei fabbricati, omettendo di considerare l'insieme del complesso produttivo che consta altresì di opere di presa, dighe o traverse fluviali, canali di derivazione e di scarico, condotte forzate, gallerie, nonché turbine. pure in funzione della loro inscindibilità funzionale al complesso produttivo. A titolo di esempio, nel caso di una diga con canali di adduzione e casa dei guardiani, la rendita proposta era determinata con riferimento al solo fabbricato dei guardiani nonostante fossero ad esso collegati, ai tini della rendita, anche i mappali sui quali insistevano gli altri manufatti.

Tali rendite, annotate negli archivi catastali a titolo provvisorio per un anno, divennero definitive in quanto non rettificata dall'UTE: fu sulla base di tali rendite che le società versarono l'ICI.

La determinazione della rendita catastale da attribuire alle centrali elettriche ha dato luogo non solo in provincia di Bergamo ma su tutto il territorio italiano a contenziosi tra le società elettriche e le Agenzie del territorio e/o i Comuni interessati, generando contrastanti pronunce della giurisprudenza, anche della Cassazione.

La questione sembrava definitivamente risolta con la legge n. 3112004 (legge finanziaria 2005). L'art. 1 comma 540, di interpretazione autentica della legge n. 124911939, chiariva definitivamente che, nel computo della rendita catastale, dovevano essere incluse, anche le parti mobili connesse in via transitoria (*"gli elementi costitutivi degli opifici e degli altri immobili costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale o commerciale, anche se fisicamente non incorporati al suolo"*), quindi le turbine e tutte le altre opere.

La disposizione fu abrogata dalla legge n. 8012005, ma il suo contenuto fu però subito integralmente riprodotto nella legge n. 8812005, che aggiunse l'art. 1 quinquies (intitolato "Disposizioni per la salvaguardia finanziaria dei Comuni") al D.L. n. 4412005: in tale articolo si conferma l'interpretazione autentica prima ricordata *"limitatamente alle centrali elettriche"*.

La Sezione tributaria della Corte di Cassazione con le sentenze 13319/06 e 24064/06 ribadiva che, ai fini ICI, dovevano essere considerate anche le turbine e che comunque dubbi di legittimità costituzionale, in precedenza sollevati, erano stati ritenuti infondati.

Nel frattempo la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna ha riproposto il quesito di legittimità costituzionale della norma. La Corte costituzionale, con sentenza n. 162/2008, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità della legge 881/2005 ponendo, auspicabilmente, la parola fine sulla questione (la questione verteva sulla irragionevole disparità di trattamento tra i contribuenti che esercitano l'attività di centrali elettriche, ai quali la disposizione esplicitamente si dirige, e i contribuenti che tale attività non svolgono, apparentemente esclusi).

La consulenza legale

Sintetizzando il parere preliminare del prof. Logozzo, ordinano di diritto tributario presso l'università Cattolica di Milano, due potrebbero essere le procedure per la rideterminazione delle nuove rendite:

* **Procedura ordinaria:** nel caso di **incongruità del classamento** (L. 662/96 art. 3, comma 58) nessuna iniziativa è data ai Comuni nei confronti delle società; i Comuni possono fare solo la segnalazione all' Agenzia del Territorio. A titolo di esempio: segnalazione che è stato dichiarato il fabbricato centrale ma non la turbina; oppure che è stato dichiarato il fabbricato del guardiano ma non la diga ad esso collegata ai fini ICI.

* **Procedura speciale:** nel caso di immobili **non dichiarati** e/o di immobili oggetto di interventi di manutenzione straordinaria (L. 3/11/2004 art. 1 comma 336) i Comuni possono notificare alle società la richiesta di aggiornamento delle rendite, precisando le opere contestate e **la data cui riferire la mancata presentazione**. Tale richiesta deve essere poi trasmessa, per via telematica, alla Agenzia del Territorio. Se, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta del Comune, la società non ottempera all'obbligo della nuova dichiarazione, l'Agenzia procede in via automatica alla determinazione della nuova rendita. I Comuni, con questo procedimento, hanno inoltre la facoltà di proporre all'Agenzia del Territorio una nuova rendita, sulla base di stime che possono essere redatte da tecnici incaricati direttamente dal Comune stesso. Il successivo comma 337 attribuisce effetti retroattivi alla rendita accertata, a decorrere alla data a cui riferire la mancata presentazione della denuncia. Valgono comunque i normali termini di prescrizione di 5 anni.

Il coinvolgimento dei Comuni

Confortati da più pareri (Prof. Logozzo, Ing. A. Jovine, Avv. S. Trovato ed altri) che ci rafforzano nel convincimento della praticabilità del percorso di rideterminazione di nuove rendite, è stato richiesto a tutti i Comuni sui quali sono ubicati impianti di produzione di energia elettrica: se fossero intenzionati ad aderire ad una azione comune avverso le società elettriche.

Il consorzio è consapevole di quanto sia opportuno che si costituisca un fronte comune nei confronti delle società stesse e lo ha con forza sottolineato.

La collaborazione con l'Agenzia del Territorio

È importante acquisire l'adesione da parte di pressoché tutti i Comuni interessati, iniziare la procedura prevista e in seguito contattare il Direttore dell'Agenzia del Territorio di Bergamo, per concordare le modalità operative.

Suggerendo di fare ricorso sempre alla "procedura speciale" per evitare eventuali omissioni:

- 1) omissione della dichiarazione della turbina
- 2) omissione della dichiarazione della diga.



CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

Si suggerisce inoltre di indurre i Comuni ad effettuare essi stessi una proposta di rendita, ovviamente sulla base di una stima degli impianti, cosicché l'Agenzia può disporre da subito di una prima valutazione sulla base della quale procedere all'eventuale nuova determinazione e che le stime devono essere fatte per ogni singolo impianto: quindi Comuni con più centrali procederanno a più stime e nel caso di impianti interessanti più Comuni. verranno fatte stime separate per ogni Comune. In tal modo per ogni Comune può essere determinata una rendita sulla base della quale calcolare l'ICI dovuta.

Le stime dovranno essere redatte sulla base di:

- o Computi metrici estimativi, redatti dalle società e rintracciabili presso gli uffici Regionali o Provinciali.
- o Perizie di conferimento di rami di società.
- o Prezziario per le stime Catasto fabbricati a valore di costruzione della Agenzia del Territorio.
- o Computi metrici analitici redatti dai tecnici incaricati.
- o ed infine per le opere e o apparecchiature particolari (turbine, alternatori, paratoie, valvole a farfalla, condotte forzate, ecc) con il metodo comparativo assumendo come valore il valore di opere del tutto similari già definite per altri impianti e o risultanti dalle perizie di conferimento redatte da altre società.

L'avvio della procedura "336"

Sulla base di queste verifiche i Comuni daranno inizio alla "procedura 336" invitando le società ad accatastare tutte le parti di impianto non dichiarate.

Inoltre sarà necessario acquisire presso l'Agenzia Provinciale del Territorio, accedendo ai loro archivi. copia di tutti i documenti progettuali ritenuti necessari per la stima degli impianti; in taluni casi reperire anche i computi metrici estimativi redatti dalle società al momento della costruzione degli impianti.

Come da procedura, viene inoltrata, da parte dei Comuni, la comunicazione per via telematica alla Agenzia del Territorio; si ricorda, come già accennato, che è da tale data che iniziano a decorrere i termini previsti dalla "336". Non pervenendo alcun riscontro da parte delle società, verranno loro richiesti i "libri dei cespiti". Sulla base delle stime e della rendita ipotetica derivante, i Comuni possono emettere gli avvisi di accertamento tenendo conto dell'imposta, delle sanzioni e relativi interessi.

L'incarico ai tecnici

Numerosi e complessi sono gli impianti da stimare; circa 88.000 Kw. di potenza installata. Al fine di stringere i tempi, è stata incaricata la ditta IE&SS srl di Brescia assumendo come criterio quello della comprovata competenza in pratiche catastali e stime di immobili oltre al miglior prezzo. Ai tecnici incaricati e scelti di comune accordo dal Consorzio BIM e dai Comuni interessati è stato richiesto in primo luogo di effettuare tutte le visure catastali per verificare il classamento e le rendite di tutti gli immobili delle società e di accertare l'ICI che effettivamente viene corrisposta ai Comuni.

Per questo il Consorzio BIM anticipa un capitale forfettario oltre al coordinamento della procedura e dei rapporti tra azienda incaricata, Comuni coinvolti e Agenzia provinciale del territorio.

IL PRESIDENTE – Carlo Personeni

Bergamo, 14 dicembre 2010

APPLICAZIONE ICI SUGLI IMMOBILI E STRUTTURE ADIBITI A DERIVAZIONI E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Elenco comuni interessati:

1. ALME'
2. AVERARA
3. BRANZI
4. CASNIGO
5. CASSIGLIO
6. CENE
7. FARA D'ADDA
8. GANDELLINO
9. GORNO
10. GROMO
11. ISOLA DI FONDRA
12. MEZZOLDO
13. OLMO AL BREMBO
14. OLTRESSENDA ALTA
15. ORNICA
16. PARRE
17. PIARIO
18. PRADALUNGA
19. RONCOBELLO
20. SANTA BRIGIDA
21. SAN PELLEGRINO TERME
22. TALEGGIO
23. UBIALE CLANEZZO
24. VALTORTA
25. VILLA D'ALME'

LENNA ha richiesto precisazioni (in attesa di decisioni).



CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

Prot. 888

Bergamo, 1 dicembre 2010

AI SIGNORI
SINDACI
DEI COMUNI DI

- ALME'
- AVERARA
- BRANZI
- CASNIGO
- CASSIGLIE
- FARA D'ADDA
- GANDELLINO
- GORNO
- ISOLA DI FONDRÀ
- MEZZOLDO
- OLMO AL BREMBO
- OLTRESSENDA ALTA
- ORNICA
- PARRE
- RONCOBELLO
- SANTA BRIGIDA
- SAN PELLEGRINO TERME
- TALEGGIO
- UBIALE CLANEZZO
- VALTORTA
- VILLA D'ALME'

Oggetto APPLICAZIONE ICI SU IMMOBILI E STRUTTURE ADIBITI A DERIVAZIONE E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
INVITO INCONTRO C/O SEDE CONSORZIO BIM PER LUNEDI' 6 DICEMBRE 2010 ORE 16,00 PER ESAME CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE E RAPPORTI CON SOCIETA' INDIVIDUATA DAL CONSORZIO

Si fa seguito alla lettera n. 689 del 3 novembre u.s. per invitare codeste Amministrazioni all'incontro fissato per

LUNEDI' 6 DICEMBRE 2010 alle ore 16,00

presso la sede del Consorzio B.I.M al fine di esaminare le condizioni tecniche ed economiche e i rapporti con la Società individuata dal Consorzio per il servizio di applicazione e recupero ICI sugli immobili di cui all'oggetto.

Certi della partecipazione, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.



IL PRESIDENTE
Carlo Peroneni



CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO

Prot. 904

Bergamo,

7 dicembre 2010

AL SIGNOR
SINDACO
DEL COMUNE DI

Oggetto: APPLICAZIONE ICI SUGLI IMMOBILI E STRUTTURE ADIBITI A DERIVAZIONI
E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
DECISIONI CONSEGUENTI ALL'INCONTRO DEL 6 DICEMBRE U.S. DI CUI
ALLA NOSTRA LETTERA PROT. 888 DEL 1 DICEMBRE 2010

Si fa seguito alle decisioni adottate nell'incontro di Lunedì 6 dicembre u.s. per precisare quanto segue:

1. La ditta incaricata e di comune accordo prescelta per l'affidamento delle procedure necessarie per l'accertamento o revisione dell'ICI su immobili e strutture adibiti a derivazione e produzione di energia elettrica è la Soc. IE&SS srl - Contrada Pozzo dell'Olmo, 10 - 25122 BRESCIA.
2. La IE&SS srl di Brescia si è dichiarata disponibile da subito ad espletare tali procedure. A stretto giro di posta farà avere ad ogni Comune interessato la propria proposta secondo le condizioni convenute nell'incontro di lunedì 6 dicembre u.s. unitamente ad un elenco urgente dei primi documenti da predisporre.
3. Ogni Comune è libero di aderire ed accettare o meno le condizioni proposte.
4. Il Consorzio BIM nell'intento di consentire ai Comuni interessati di portare a termine tale accertamento o revisione si è impegnato a concorrere con un fondo spese nei modi e nei termini che saranno successivamente indicati e precisati.
5. Al fine quindi di poter disporre e concretizzare quanto precisato al punto 3) è opportuno che ogni Comune informi il Consorzio delle decisioni assunte e richieda in proposito il coinvolgimento del Consorzio stesso a sostenere finanziariamente l'iniziativa promossa e concordata.

In attesa di comunicazioni al riguardo è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Carlo Personeri

Allegato alla lettera prot. 904 del 07/12/2010

Oggetto: APPLICAZIONE ICI SUGLI IMMOBILI E STRUTTURE ADIBITI A DERIVAZIONI
E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
DECISIONI CONSEGUENTI ALL'INCONTRO DEL 6 DICEMBRE U.S. DI CUI
ALLA NOSTRA LETTERA PROT. 888 DEL 1 DICEMBRE 2010-12-07

DITTA INCARICATA E DI COMUNE ACCORDO PRESCELTA:

IE&SS Srl
INFRASTRUTTURE ENERGIA
& SVILUPPO SOSTENIBILE

Sede Legale : Contrada Pozzo dell'Olmo, 10 – 25122 BRESCIA

Sede Operativa : Via S. Rocchino, 143 – 25123 BRESCIA

TEL: 030 2807189

FAX : 030 2937218

SITO : WWW.INFRASTRUTTUREENERGIA.IT